



ISTITUTO SUPERIORE STATALE BERTRAND RUSSELL
Via Sacco e Vanzetti, 1 - 42016 Guastalla (RE)
Tel. 0522 824577 - 825339
www.russell.edu.it - reis006005@istruzione.it - reis006005@pec.istruzione.it
C.F. 90001050351 - Codice Ministeriale: REIS006005 - Codice Univoco Ufficio: UFULHR

A.S. 2020-21

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

LA SCUOLA INCLUSIVA

Si pone l'obiettivo di:

incrementare il livello di inclusione attraverso interventi mirati in più direzioni:

rispondere ai Bisogni Educativi Speciali di ogni classe, calibrando l'intervento educativo e l'organizzazione scolastica;

adattamento degli spazi per la rimozione di barriere architettoniche e organizzazione di interventi di assistenza per la mobilità degli alunni;

diffondere la cultura dell'inclusione, prevedendo momenti di incontro e sensibilizzazione di insegnanti e famiglie;

sviluppo di una rete di collaborazioni esterne con famiglie, enti, associazioni presenti sul territorio per un intervento congiunto;

organizzazione di specifici percorsi di formazione e aggiornamento per docenti e altri operatori scolastici sui temi dell'inclusione;

produzione di materiale basato su esperienze vissute, da rendere disponibile quale supporto alla didattica inclusiva;

promozione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, destinate a tutti gli alunni, quali l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale, la personalizzazione, l'uso di tecnologie per l'integrazione, il peer tutoring, ecc.

attivazione di percorsi educativi individualizzati, volti al conseguimento di obiettivi di autonomia personale e sociale, al superamento di comportamenti autoesclusivi e allo sviluppo di competenze comunicative e relazionali fondamentali;

utilizzo di ausili, tecnologie e materiali speciali che possono favorire e migliorare l'apprendimento e l'autonomia nella vita quotidiana degli alunni;

organizzazione di interventi di assistenza o di aiuto, per favorire la cura e l'igiene personale;

collaborare con i genitori, che sono una grande risorsa perché sono in grado di dare preziosi contributi, il loro coinvolgimento è importantissimo per lo sviluppo e il percorso di vita degli alunni;

personalizzare la didattica sulla base dello specifico progetto di vita di ogni singolo alunno, orientando gli interventi allo sviluppo di quelle competenze necessarie alla conduzione di una vita adulta autonoma e gratificante: cura di sé, dei propri luoghi di vita, autogestione delle risorse economiche e delle relazioni sociali, sviluppo di una globale capacità di autoprogettazione, acquisizione di competenze lavorative.

Per il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo saranno sfruttate al massimo le possibilità offerte dai percorsi alternanza scuola-lavoro, attraverso la progettazione di percorsi specifici e calibrati sulle capacità e aspirazioni dell'alunno e finalizzati a sperimentare diverse situazioni lavorative. La scelta dei luoghi di lavoro sarà finalizzata anche e soprattutto a favorire l'assunzione dell'alunno nella struttura al termine del percorso scolastico, in modo da favorire e velocizzare l'inserimento lavorativo.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo e generare dei processi d'inclusione che siano condivisi da tutto il personale coinvolto.

QUADRO NORMATIVO (sintesi)

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (legge 8 ottobre 2010, n. 170) sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 - a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione". A tal proposito la norma individua "La didattica individualizzata per mettere in atto attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente".

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per ciascun alunno, l'integrazione, la partecipazione, la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

Il 27 dicembre del 2012 è stata emanata la Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nel marzo del 2013 è stata pubblicata la circolare Ministeriale n. 8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella Circolare 8, che è bene riassumere brevemente, sono le seguenti:

- è sottolineata la necessità di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. È previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la

sottoscrizione del PDP.

- Sono ribaditi i compiti del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) con l'estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l'anno, salvo esigenze particolari.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

[D.LGS. n. 66/17, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità](#)

ARTICOLO 1- L'inclusione scolastica: riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

ARTICOLO 2- Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano esclusivamente alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia, alle alunne e agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione. L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.

ARTICOLO 3 - Una prima osservazione riguarda l'assegnazione alle scuole dei collaboratori scolastici. Si prevede, infatti, che svolgano i **compiti di assistenza** previsti dal profilo professionale. Pertanto, nell'assegnazione delle risorse, **si dovrà tener conto del genere degli alunni**. Un altro aspetto interessante riguarda l'individuazione di criteri per **la progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale** della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e comunicazione, anche attraverso la **previsione di specifici percorsi formativi**. Resta compito degli enti locali provvedere alla dotazione di assistenti all'autonomia e comunicazione, ai servizi per il trasporto, all'accessibilità delle scuole.

ARTICOLO 4 - L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) è chiamato a definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base di diversi criteri: livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole, realizzazione di percorsi per la personalizzazione e individualizzazione, coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione, realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione

delle competenze professionali del personale, utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento, grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, di strutture e spazi.

ARTICOLO 5 – La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'INPS. Vengono introdotti dei **cambiamenti nelle commissioni mediche** e nella documentazione da stilare: un **Profilo di Funzionamento**, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Tale documento sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al [DPR del 24/02/94](#). Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale** e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

ARTICOLO 6 – Il Progetto individuale, di cui alla [L. n. 328/00](#) è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure previste sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

ARTICOLO 7 – Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la **partecipazione dei genitori** o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle **figure professionali specifiche interne ed esterne** all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto **dell'unità di valutazione multidisciplinare**, tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, individua strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Dev'essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni

ARTICOLO 8 – Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.

ARTICOLO 9 – Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il **Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)** con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio. Per ogni ambito territoriale è istituito il **Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)**, composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e coordinamento il GIT è integrato da associazioni, ASL ed enti locali. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, composto da docenti, eventualmente personale ATA e specialisti ASL. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti nell'attuazione dei PEI.

ARTICOLO 10 – Il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno. Il GIT, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di Funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali, sentiti i dirigenti, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR, che infine, assegna le risorse.

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017 della legge 13 luglio 2015, n. 107 – testo approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 luglio 2019

Tra le novità del nuovo PEI: il **Gruppo di lavoro operativo** funzionerà come un organo collegiale che si occuperà della progettazione degli interventi inclusivi

Il **GLO** sarà composto dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori e dove possibile, degli stessi alunni con disabilità, l'ASL, un rappresentante designato dall'Ente Locale e le figure

professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno stesso e con la famiglia. Il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione avrà il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno. In questo modo le famiglie godranno di pieno diritto di partecipazione e condivisione delle strategie inclusive, così come previsto dalle norme vigenti.

Viene rivista la composizione delle commissioni mediche per l'accertamento della condizione di disabilità che si chiamerà **Profilo di Funzionamento** (prenderà il posto della Diagnosi Funzionale e del profilo dinamico funzionale) ai fini dell'inclusione scolastica. Saranno sempre presenti, oltre a un medico legale che presiede la Commissione, un medico specialista in pediatria o neuropsichiatria e un medico specializzato nella patologia dell'alunno.

L'ICF, sostituirà l'ICD10

L'intera comunità scolastica sarà coinvolta nei processi di inclusione

SCELTE METODOLOGICHE

Sulla base di quanto chiaramente espresso dalle norme sopra citate comprovate dalla recente ricerca pedagogica e psicologica e dagli apporti ricevuti dalle neuroscienze, vengono di seguito elencate le scelte metodologiche che questo Istituto intende adottare a partire dai tre seguenti principi guida per l'inclusione:

1. Impostare processi di apprendimento realizzabili;
2. Rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni;
3. Superare le barriere potenziali all'apprendimento ed alla valutazione per gli individui e gruppi di alunni.

Per quanto riguarda il primo principio, i docenti sono chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli/alla classe e funzionali a dotare i singoli di competenze. In quest'ottica per gli insegnanti è doveroso utilizzare il contenuto delle indicazioni curricolari come risorsa per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento, che dovrebbero essere dunque adeguate all'età e alle caratteristiche individuali degli alunni.

In merito al secondo principio gli insegnanti devono fissare aspettative e fornire opportunità raggiungibili per tutti, soprattutto per gli studenti con bisogni educativi speciali e mettere in atto delle misure specifiche per rispondere alle esigenze degli alunni attraverso le seguenti attività:

- creare ambienti di apprendimento efficaci;
- garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;
- utilizzare approcci di valutazione appropriati;
- definire obiettivi di apprendimento.

Inoltre gli insegnanti devono mettere in atto azioni "specifiche" per fornire l'accesso all'apprendimento attraverso le seguenti attività:

- offrire maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e all'alfabetizzazione agli alunni che ne hanno bisogno;
- progettare, in base alle necessità, attività per sviluppare la comprensione degli studenti attraverso un coinvolgimento multisensoriale e multi esperienziale;
- progettare azioni funzionali a garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche;
- supportare gli studenti nella gestione del loro comportamento e nella partecipazione attiva in modo efficace e sicuro;
- aiutare gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento;
- promuovere metodologie di cooperative learning che implicano l'uso significativo

delle conoscenze (compiti autentici, didattica per progetti e problemi) al fine di permettere ai ragazzi di esercitare competenze relazionali;

- monitorare i personali percorsi di apprendimento disponendo di una gamma eterogenea di strumenti di valutazione secondo i principi della valutazione autentica e i dettami della metacognizione.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

MODELLO MINISTERIALE PAI

Per facilitare la lettura ed il confronto dei dati rilevati in questa scuola in materia di Inclusione si è ritenuto vantaggioso usare il format PAI elaborato dal MIUR che si presenta di seguito.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
- Minorati vista	
- Minorati udito	2
- Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	
- DSA	40
- ADHD/DOP	
- Di cui Borderline cognitivo	2
- Altro	
3. BES (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	18
Altro	
Totali	97
% su popolazione scolastica	10 %
N° PEI redatti dai Consigli di classe	37
N° di PDP (DSA) redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	40
N° di PDP (BES) redatti dai Consigli di classe	18

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
	Attività saltuarie con la classe	Si
AEC (Assistente Educativo Culturale) Il compito dell'AEC è di sostenere il processo di integrazione degli studenti disabili non autonomi o scarsamente autonomi, aiutandoli ad acquisire le autonomie personali, sociali e relazionali sia dentro che fuori la scuola, accompagnando l'alunno nelle uscite didattiche, nei percorsi di alternanza scuola/lavoro e nello svolgimento di tutte quelle attività che richiedano le competenze specifiche dell'educatore.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione L'assistente alla comunicazione è un operatore qualificato che utilizza modalità comunicative specifiche per facilitare la comunicazione delle persone con disabilità sensoriale.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

C. Risorse professionali specifiche	<i>Utilizzate allo scopo di ...</i>	Si / No
Funzioni strumentali / coordinamento Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Collaborare con il DS per la convocazione e la predisposizione degli atti necessari per le sedute del GLI.	Si
	Collaborare col DS all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità alla luce dei relativi PEI/PDP.	Si
	Tenere i contatti con i servizi locali e i tecnici socio-sanitari;	Si
	Tenere i contatti con gli Enti locali per l'attuazione degli accordi di programma;	Si
	Tenere i contatti col CTS, GLIP e GLIR. Curare, in collaborazione con l'Ufficio della Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all' USP di competenza.	Si
Docenti di sostegno	Informare i membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;	Si
	Seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;	Si
	Mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;	Si
	Attuare metodologie didattiche adeguate ai bisogni formativi degli alunni tra cui:	Si

	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cooperativo: sviluppo di forme di cooperazione e rispetto reciproco tra allievi e di veicolo di conoscenze, abilità e competenze; • Apprendimento tra pari: lavori a coppie (tutoring); • Didattica strutturata e sequenziale; • Elaborazioni materiali didattici studiati ad hoc (schemi , mappe, parole chiave, ecc.); <p>Tecniche multimediali.</p>	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza specialistica in merito alle scelte didattiche più funzionali agli alunni; consulenza per la costruzione del progetto di vita. Sportello psicologico	Si
Educatori		Si
Tutor provinciali		Si
Altro		

D. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		Si
Altro:		

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione	Si
	Altro:	
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si (In coll. con ASL)
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si

	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L1/L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati: <i>0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>				
	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X

Attività svolte durante l'anno scolastico

E' stata garantita per l'intero anno scolastico la didattica in presenza a tutti gli alunni con minore livello di autonomia, che avrebbero avuto più difficoltà a seguire le lezioni a distanza.

Le attività si sono svolte nel pieno rispetto delle norme anti-contagio, suddividendo gli alunni in 5 atelier.

All'interno dell'atelier sono previste attività finalizzate al raggiungimento delle seguenti competenze trasversali:

- Favorire la socializzazione con il gruppo di lavoro, sollecitando la collaborazione e il confronto al fine di arricchire le proprie competenze;
- Riconoscere e saper accettare le proprie capacità e i propri limiti;
- Rinforzare l'autostima;
- Incrementare le capacità espositive attraverso diversi linguaggi (verbale, corporeo, Figurativo (disegni));
- Abituare alla verbalizzazione in gruppo;
- Assumere responsabilità ed autonomia nell'eseguire l'incarico affidato;
- Mantenere viva l'attenzione e la concentrazione durante la fase operativa;
- Vivere piacevolmente questa esperienza in un clima sereno e tranquillo.

Gli alunni più autonomi, invece, hanno seguito le lezioni a distanza con le stesse modalità della classe e con l'ausilio degli insegnanti di sostegno. Quando l'articolazione dell'orario non consentiva l'affiancamento dell'insegnante di sostegno durante la mattinata, si è provveduto ad inserire lezioni pomeridiane, per riprendere gli argomenti trattati dagli insegnanti di classe, per rinforzare i contenuti o per il ripasso in vista di verifiche.

La pandemia in corso ha ovviamente influito sulle attività svolte in aggiunta alle attività didattiche tradizionali, che sono state limitate ad eccezione delle seguenti:

- Progetto accoglienza per gli alunni in entrata provenienti dalla scuola media, finalizzato alla predisposizione di una situazione facilitante per permettere ai ragazzi diversamente abili di adeguarsi alla nuova realtà scolastica dal punto di vista didattico, degli ambienti e delle risorse umane, nonché a favorire lo scambio di informazioni tra gli insegnanti dei due ordini di scuola e fornire alle famiglie un quadro chiaro ed esaustivo riguardo la futura situazione scolastica dei figli
- Nell'ambito del progetto regionale coordinato dalla "Fondazione Simonini", l'Istituto ha partecipato con i ragazzi al laboratorio presso il Centro I Maggio, dove si sono svolte attività di cucina, falegnameria e bricolage. Cineforum
- Gli studenti hanno partecipato al gruppo del Cineforum durante il monteore e in alcuni momenti durante l'anno. Alla fine del film è stato organizzato un focus group sulle tematiche presenti all'interno della storia.
- Educazione al suono: nell'ultimo mese potendo usufruire degli spazi esterni e delle nostre competenze personali abbiamo creato un laboratorio di educazione al suono. I ragazzi si sono cimentati nell'utilizzo di strumenti musicali a corda, a percussione e della voce.
- E' stato richiesto e ottenuto dalla Provincia di Reggio Emilia un Tutors che ha lavorato con gli alunni diversamente abili nel corso dell'anno, sia in presenza che in DID

Punti critici da migliorare

Mancanza di stabilità dell'organico di sostegno

Ritardo nelle nomine degli insegnanti di sostegno

Ridurre la percentuale di insegnanti di sostegno non specializzati

Migliorare la valutazione degli alunni BES da parte degli insegnanti di classe

Aumentare il rapporto insegnanti di sostegno/alunni, in riduzione anno dopo anno

Punti di forza

Progetto accoglienza tra i due ordini di scuola

Offerta laboratori e attività dedicate

Buona collaborazione tra gli insegnanti dell'istituto

Attenzione alla formazione degli insegnanti

Presenza di docenti con formazione didattica specifica

Attenzione dedicata alle relazioni con le famiglie, enti socio-sanitari, enti locali e associazioni presenti sul territorio

Disponibilità di strumenti software e hardware

Disponibilità di atelier

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Dirigente scolastica

- è la garante di tutto il processo di inclusione
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti
- convoca e presiede le riunioni collegiali

Mansioni funzione strumentale area BES:

- collaborare con il D.S. nell'organizzazione interna dell'istituto per quanto riguarda le risorse ed il personale destinati ai progetti di integrazione degli alunni con disabilità
- lavorare per la costruzione e l'implementazione di una rete di scuole del distretto e i tavoli di lavoro per l'applicazione degli accordi di programma, per la condivisione di protocolli di accoglienza e dei criteri di redazione dei PAI
- curare il progetto accoglienza
- controllo diagnosi in scadenza alunni BES
- coordinare gli adempimenti annuali relativi agli alunni con BES
- curare l'acquisto di sussidi e materiali didattici
- coordinare l'azione degli insegnanti di sostegno attraverso riunioni di commissione e incontri informali
- individuazione precoce di una qualunque situazione di disagio scolastico
- stesura del PAI
- coordinamento, aggiornamento, stesura e applicazione Piani di Lavoro (PEI e PDP)
- coordinamento con ASL-scuola-famiglia
- coordinamento con gli enti locali
- formazione docenti
- aggiornamento e monitoraggio continuo della situazione degli alunni BES
- tenere i rapporti con i docenti
- tenere i rapporti con il personale ATA
- offrire supporto didattico e di valutazione ai colleghi
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti
- fornire supporto al consiglio di classe nell'individuazione di strategie, tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- aggiornare il sito scolastico per quanto riguarda gli argomenti per l'area BES

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere la formazione di docenti, educatori, tutor e personale ATA tramite:

- Docenti interni con specializzazioni di particolare interesse per l'inclusione degli alunni con BES
- Specialisti esterni
- Specialisti AUSL
- Associazione PRO.di.GIO
- Associazioni del territorio
- Operatori sociali
- Sportello psicologico d'Istituto

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Attivare corsi di formazione/autoformazione dei docenti.
- Valorizzare le competenze specifiche dei docenti di sostegno sulla valutazione, all'interno dei Consigli di Classe.
- Integrare a pieno titolo e come parte integrante del percorso scolastico degli studenti stranieri, le valutazioni delle competenze linguistiche fornite dai docenti che conducono i corsi mattutini e pomeridiani di L2 (Progetto Regionale Antidispersione).
- Per i BES si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP (BES, DSA) nonché in particolare sono previste interrogazioni programmate, prove strutturate e con adeguati limiti temporali
- Per gli alunni diversamente abili si dovrà tener conto di quanto stabilito nel PEI (equipollente, obiettivi minimi, differenziato)
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non solo il prodotto/risultato

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Garantire il più possibile la continuità dei docenti di sostegno sugli alunni.
- Curare l'abbinamento docente-alunno in base alle competenze specifiche necessarie alla realizzazione del PEI dello stesso.
- Ottimizzare la funzione del docente di sostegno in modo che le sue competenze specifiche ricadano su tutta la classe
- Utilizzare dove richiesto il personale ATA nelle visite d'istruzione sull'alunno seguito.
- Utilizzo degli educatori in virtù della loro peculiare funzione di mediatori, finalizzato a favorire l'inclusione dell'alunno in classe
- Utilizzo dei Tutor della provincia per aiutare gli alunni BES nel lavoro domestico e in attività ludiche

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Condividere iniziative, progetti, servizi per famiglie ed alunni tra i diversi soggetti presenti nel territorio: CTS, servizi sociali, servizi sanitari, sportivi comunali e associazioni
- Individuare una figura di riferimento che orienti le famiglie nei diritti e opportunità relativi alle differenti situazioni di disagio (tra i servizi territoriali o tra i genitori).
- Stage per l'inserimento lavorativo tramite la Fondazione Simonini
- Associazione PRO.di.GIO.
- Attività di aiuto pomeridiano allo studio da parte dei tutor della provincia o dei compagni di classe
- Progetti in rete con gli Istituti della Provincia

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgimento dei genitori all'interno dei vari Organi Collegiali.

Mantenere un buon livello di comunicazione con le famiglie

Condivisione del Patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia

La scuola ritiene importante supportare il percorso scolastico degli alunni, tenendo rapporti continui con le famiglie, che vengono perciò coinvolte attivamente nelle attività e pratiche inerenti l'inclusività.

Soggetti coinvolti nello sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Programmazione annuale dei C.d.C.

- docenti dei C.d.C.
- referente POF
- funzioni strumentali affini ai BES

Promuovere momenti di riflessione sui temi del disagio e del limite con gli alunni dell'Istituto:

- genitori e ex alunni adulti che siano disponibili a portare la propria testimonianza
- operatori sociali
- interdisciplinarietà
- psicologa d'istituto

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuare le risorse umane e le competenze specifiche dei docenti ai fini della realizzazione di attività per l'inclusione sociale e didattica di tutti gli alunni BES
- Individuare e valorizzare le capacità e potenzialità di ciascun alunno
- Riunione di materia dei docenti di sostegno
- Collaborazione tra Funzioni Strumentali
- GLI
- Psicologa Scolastica

L'Istituto inoltre si propone di valorizzare le competenze di tutti i docenti curricolari, e in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'area BES

Valorizzare gli spazi, le strutture e i materiali, interni ed esterni all'Istituto.

Utilizzo di computer, laboratori informatici e di software specifici

Utilizzo della biblioteca BES d'istituto

Il personale ATA viene informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES

Per il prossimo anno scolastico si richiede la prosecuzione di tutte le esperienze laboratoriali attivate quest'anno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Laboratori
- Attività teatrale e musicale
- Attività sportive
- Attività di aiuto pomeridiano allo studio da parte dei tutor della provincia o dei compagni di classe
- Promuovere fra gli studenti e le famiglie di alunni diversamente abili, enti e associazione che svolgono attività di volontariato rivolte a persone con disabilità (S.A.P, C.R.I.)
- Utilizzo di programmi e ausili didattici in comodato d'uso al CTS di Reggio Emilia

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Prosecuzione di un tavolo di lavoro con le scuole del distretto per definire un protocollo di accoglienza e orientamento efficace e funzionale per il passaggio degli alunni BES dalla Scuola Secondaria di primo grado alla Scuola Secondaria di secondo grado.

- Dirigenti Scolastici
- Funzioni strumentali area BES e orientamento
- Insegnanti dei due ordini di scuola
- Operatori ASL
- Associazione PRO.di.GIO
- Enti locali
- Associazione Bassa Reggiana

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/ 05/ 2021
e dal collegio docenti del 04/06/2021**